



REGIONE BASILICATA



# Salute mentale in età evolutiva

## Sospetto

Troppo spesso sui mezzi di comunicazioni si parla di problemi relativi alla salute mentale dei bambini e degli adolescenti soprattutto in occasione di casi "ecclatanti": adolescenti che compiono atti gravi criminali, bambini vittime di abusi fisici o sessuali, giovani che si suicidano dopo una delusione apparentemente non grave. In queste occasioni è frequente leggere o ascoltare i famosi pareri degli "esperti" (quasi mai si capisce quali esperienza abbiano con i problemi di salute mentale in età evolutiva). Spesso le analisi degli "esperti" individuano gli stessi fattori chiamati in causa per spiegare quasi tutto quello che avviene nel mondo: la società diventata troppo individualistica, la famiglia non è più il nucleo affettivo-relazionale di riferimento, si comunica troppo poco con i figli (o, per altri "esperti" si comunica troppo, ma "male"...), oltre agli immancabili lamenti contro il ruolo nefasto della televisione e dei video-giochi. Cercare di affrontare seriamente il problema di come promuovere la salute mentale in età evolutiva e di come prevenire e curare adeguatamente sia le difficoltà emozionali e comportamentali, sia i disturbi mentali che interessano anche l'età evolutiva, richiede di approfondire, con gli strumenti critici del metodo scientifico, un tema che suscita inevitabilmente forti risonanze emotive.

L'importanza dei problemi di salute mentale nei bambini e negli adolescenti è ormai ampiamente documentata, anche se non è stata ancora adeguatamente riconosciuta nelle politiche sanitarie e sociali.

Lo studio dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS, 2003) "Caring for Children and Adolescents with Mental Disorders" sottolinea l'importanza di alcuni punti: a) circa il 15-20% dei bambini ed adolescenti, nei vari paesi del mondo soffre per un disturbo mentale; b) il suicidio è, sempre a livello internazionale, la terza causa di morte in adolescenza; c) i disturbi depressivi spesso hanno un esordio in adolescenza, e sono associati con un significativo rischio di compromissioni psicosociali e di suicidio; d) i disturbi della condotta tendono a persistere in adolescenza e in età adulta, e sono frequentemente associati con condotte delinquenti, criminalità, comportamento antisociale, problemi coniugali e lavorativi, scarsa salute fisica.

La salute mentale è definita dall'OMS come uno stato di benessere nel quale il singolo è consapevole delle proprie capacità, sa affrontare le normali difficoltà della vita, lavorare in modo utile e produttivo ed è in grado di apportare un contributo alla propria comunità.



I disturbi mentali comprendono un ampio spettro di fenomeni:
 

- difficoltà e tensioni psichiche;
- alterazioni del comportamento associati a sintomi di disagio;
- disturbi mentali diagnosticabili, quali la schizofrenia e la depressione.

 Per una corretta impostazione degli interventi volti alla promozione della salute mentale, è fondamentale comprendere che la condizione psichica delle persone è determinata da una molteplicità di fattori:
 

- biologici (per esempio genetici, legati al genere),
- individuali (esperienze personali),
- familiari e sociali (per esempio modelli di protezione sociale),
- economici e ambientali (per esempio reddito e condizioni di vita),

Un modello funzionale di salute mentale deve quindi prendere in considerazione: i fattori antecedenti e predisponenti, il contesto sociale, i fattori precipitanti e gli esiti. Molto importante è la comprensione della dinamica tra fattori di rischio e fattori protettivi. Già da questi primi punti vediamo quanto siano riduttivi, e confondenti, molte delle formule usate dagli "esperti". Un primo passo per una seria politica per la salute mentale è forse quello di mettere sullo sfondo le accattivanti e affascinose ipotesi "spiaga-tutto" degli "esperti" e accettare che anche questo ambito va affrontato con paziente sistematicità attraverso studi ed esperienze cliniche, che ci permettano di comprendere sempre meglio i processi che stanno alla base sia dei disturbi sia della salute

**dr. Giovanni Valeri**  
Neuropsichiatra infantile e psicologo  
ASL ROMA E

La neuropsicologia e le neuroscienze negli ultimi venti anni hanno profondamente modificato le concezioni di funzionamento della mente umana.

Il modello di dinamica interazione bio-psico-sociale utilizzato per spiegare i nostri comportamenti ha reso obsolete le grandi teorie biologiche, sociologiche o psicologiche che pretendevano di spiegare tutto da un unico punto di vista.

Lo sviluppo infantile ad esempio non può più essere compreso e letto attraverso un'unica teoria ma risulta essere condizionato da predisposizioni genetiche innate, dal momento storico, dalla storia familiare, dall'esperienza individuali che agiscono di volta in volta come fattori di rischio o protezione per la salute psicofisica.

Paradossalmente più conoscenze acquisiamo maggiori ci appare la complessità delle relazioni tra patrimonio genetico, psiche, ambiente e storia individuale, portando al contempo ad una perdita progressiva di certezze. La neuropsichiatria dell'età evolutiva, orfana di teorie di riferimento forti, si trova a rincorrere frammenti di saperi nuovi su un oggetto di studio, il bambino in continua evoluzione in una società difficile da decifrare.

Gli operatori della salute inoltre, si trovano ad affrontare nuovi modelli organizzativi, in cui il rapporto medico-paziente sembra essere passato in secondo piano, rispetto a problematiche economiche ed etiche più generali.

A questo si aggiunge la solitudine delle famiglie di fronte ai problemi dei figli, la crisi di vocazione delle strutture educative e dei modelli culturali.

Il Dipartimento Interaziendale di Neuropsichiatria Per l'Età Evolutiva della Regione Basilicata si propone di accettare la sfida della complessità in maniera umile e non velleitaria lavorando su due livelli: da un lato migliorando la preparazione tecnica degli operatori attraverso la formazione condivisa, convinti che solo affinando i percorsi diagnostici e ampliando l'offerta di interventi mirati e personalizzati si possa garantire la qualità all'utenza; dall'altro sviluppando in modo critico il dibattito culturale sui temi della salute mentale dell'infanzia attraverso il coinvolgimento di tutti i soggetti istituzionali e non che si occupano di bambini ed adolescenti.

Le risposte ai problemi complessi possono essere date solo se funzionano le sinergie tra le agenzie del territorio (servizi sanitari, servizi sociali, la scuola, la giustizia, le associazioni dei genitori).

Il Dipartimento vuole essere uno spazio di confronto, di dibattito e il luogo dove attivare risorse sperimentare e verificare buone passi innovative di intervento e di prevenzione.

**dr. Carlo Calzone**  
Direttore del DINPEE

## Informazioni sul Dipartimento

Unità Operativa Ospedaliera (UOO) di Matera e Direzione del Dipartimento presso Presidio Ospedaliero "Madonna delle Grazie" Tel/fax 0835.253357  
 Unità Operativa Territoriale (UOT) di Matera c/o Punto Sanità P.zza Firenze Tel. 0835.253408 - Fax. 0835.259443  
 UOT dell'ASL n.1 di Venosa c/o Dipartimento Materno- Infantile Tel. 0972-39111 Fax. 0972-39271  
 UOT dell'ASL n.3 di Lagonegro c/o ASL n.3 di Lagonegro Tel. 0973-621830 Fax. 0973-621840  
 UOT dell'ASL n.5 di Montalbano j.co c/o Distretto Sanitario di Policoro Tel. 0835-986421 Fax. 0835-973692  
 U.O.O. dell'ospedale "S. Carlo" di Potenza c/o U.O. di Pediatria dell'Az. Ospedaliera Tel. 0971-613560 Fax. 0971-612879

L'utente può accedere al servizio di Neuropsichiatria infantile dell'ASL n.4 di Matera per effettuare una prima visita ambulatoriale mediante:
 

- prenotazione al CUP regionale previa richiesta del medico curante, ai numeri verdi o da rete fissa: 848.821.821
- o da rete mobile (telefoni cellulari): 0971.471373;

Il ricovero in day hospital sarà programmato dai medici del servizio dopo la prima visita in ambulatorio.  
 La famiglia verrà contattata direttamente dal servizio di neuropsichiatria infantile.

### Il CSV Basilicata e le associazioni Tina Paggi - CSV di Basilicata

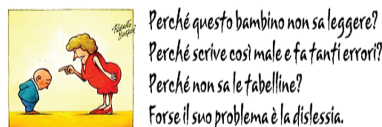
Una struttura operativa a sostegno del Volontariato. È questo, in sintesi, il ruolo svolto dal "CSV Basilicata", l'Associazione di associazioni, che gestiscono il Centro di Servizio al Volontariato della Basilicata.

I CSV sono strutture introdotte dalla Legge Quadro sul Volontariato (266/91) che operano per lo sviluppo del Volontariato e per promuovere la cultura della solidarietà e partecipazione attiva.

Le funzioni e le attività svolte dai CSV sono diverse: approntano strumenti e iniziative per la crescita della cultura della solidarietà, promuovono nuove iniziative di volontariato e supportano quelle esistenti, offrendo consulenza e formazione per dirigenti ed operatori, assicurano informazioni sulle attività di volontariato, realizzano studi e ricerche. Con queste attività il CSV diventa una realtà sempre più significativa per il nostro territorio, dove le manifestazioni di solidarietà e le associazioni sono tante e di varia natura. Occorre dunque supportare tutte queste iniziative in modo organico e con competenza.

In Basilicata, il CSV è così articolato: la struttura Regionale è a Potenza, in via Mazzini, 51. A Potenza e Matera ci sono le sedi delle due delegazioni provinciali, la prima in via Pretoria, 77, la seconda in via La Malfa, 5. A Lauria, infine, c'è lo sportello CDH, sito in via Beato D. Lentini.

Il SCV Basilicata eroga gratuitamente a tutte le organizzazioni, iscritte e non al Registro Regionale del Volontariato, servizi che vanno dalla consulenza legale e giuridica a quella gestionale e progettuale. Inoltre organizza iniziative volte alla promozione



La dislessia è una difficoltà che riguarda la capacità di leggere e scrivere in modo corretto e fluente in bambini intelligenti.

"...se volesse, potrebbe"  
 Per il dislessico non è una questione di volontà o d'impegno: costa molto meno imparare a leggere che opporsi all'apprendimento della lettura, quindi, se non riesce, non è perché non vuole, ma perché non può: "se potesse, farebbe..."

Per saperne di più rivolgetevi a:  
 Associazione Italiana Dislessia  
 www.dislessia.it  
 Sede nazionale Bologna: Tel. 051-243358  
 Sede provinciale di Potenza: Tel. 338-6336639



delle associazioni, con le quali collabora anche per elaborare progetti di sensibilizzazione del territorio su fenomeni decisivi per la crescita della solidarietà e dell'inclusione sociale. Appronta strumenti informativi per la diffusione di dati e iniziative di solidarietà (il mensile "Volontariato 2000 Basilicata" - "CSVB informa" e il sito web www.csvbasilicata.it). Fra le azioni di sistema più rilevanti messe in campo dal CSV Basilicata, segnaliamo: "A scuola di solidarietà: gli sportelli Scuola-Volontariato"; il sostegno ad associazioni che operano a favore dei disabili attraverso l'attivazione dello sportello Centro Documentazione Handicap a Lauria e la costituzione della Commissione di Lavoro sulla Disabilità; l'animazione territoriale "lo sviluppo del welfare in Basilicata: il ruolo del volontariato"; l'"indagine conoscitiva sul disagio in Basilicata".

### NEWS

#### L'ausilioteca: informatica e sanità a favore dei bambini.

È risaputo che le tecnologie informatiche si dimostrano sempre più indispensabili per l'attività sanitaria.

L'uso di calcolatori multimediali e di specifici apparecchi elettronici sostengono ed incrementano le attività di tipo diagnostico- terapeutico- riabilitative.

Per quanto concerne le patologie inerenti la neuropsichiatria infantile, il connubio tra gli strumenti elettronici ed il sapere medico-scientifico ha permesso di approfondire e sostenere nuovi percorsi diagnostico-riabilitativi sia per le cosiddette patologie hard (paralisi cerebrali, malattie degenerative del sistema nervoso, gravi disturbi del comportamento, autismo, ecc.) sia per le patologie soft (disturbi dell'apprendimento, i disturbi del linguaggio e deficit d'attenzione ed iperattività, ecc.).

L'informatica si è dimostrata lo strumento di consumo per eccellenza in grado di assicurare oltre che vantaggi operativi anche un vantaggio per la sfera cognitiva. Specifici software hanno permesso di ottenere standard finora insperati grazie ad una spendibilità dei progetti, un facile coinvolgimento dei bambini e quindi una tempestiva efficacia dei programmi riabilitativi.

Presso l'Unità Operativa Territoriale di Neuropsichiatria infantile dell'ASL n.4 di Matera, in località Villalongo, il DINPEE, in collaborazione con la coop. sociale Il Sicomoro, ha avviato un progetto per la riabilitazione di soggetti con difficoltà di apprendimento e di linguaggio. I software adottati sono forniti dalla cooperativa Anastasis di Bologna, leader nel settore dell'innovazione tecnologica in ambito socio-sanitario. Tale esperienza è tra le prime nel Mezzogiorno e tra le poche in Italia: una opportunità che diventa una risorsa per le famiglie e una occasione per rafforzare la rete di rapporti tra i servizi sanitari, il mondo della scuola, il privato sociale e le associazioni di volontariato.